

LA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria - alla luce dell'O.M. n. 172 del 4/12/2020, delle LINEE GUIDA e della nota di accompagnamento n. 2158



La valutazione è la capacità dell'intelligenza di porsi propositi valutando la complessità delle situazioni." (P. Lucisano)

PREMESSA: UN TEMPO DI CAMBIAMENTO

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti alla scuola primaria è espressa - per ciascuna disciplina di studio, compreso il nuovo insegnamento trasversale di educazione civica - **attraverso un giudizio descrittivo.**

Lo scopo di questo importante cambiamento è dare sempre più una valenza formativa alla valutazione, favorire il miglioramento degli apprendimenti e valorizzare il percorso già compiuto dal bambino.

Anche la **valutazione in itinere** dovrà aiutare l'alunno a comprendere il proprio livello di padronanza dei contenuti e indicargli la strada per un'acquisizione più salda delle competenze previste per ciascuna disciplina, favorendo la maturazione di capacità autoriflessive e di metacognizione.

La valutazione non può più essere una "misura" ma deve diventare un'opportunità di riflessione sul processo di apprendimento, indicare in modo trasparente le mete e promuovere aspettative di riuscita, creando nella classe un clima più favorevole al percorso di crescita di ciascun alunno.

La valutazione implica una responsabilità non solo del singolo docente ma collettiva: del Consiglio di Classe, del Collegio docenti e di tutta la comunità scolastica, affinché il sistema scuola sia davvero a servizio della persona. Tale processo valutativo avrà importanti riflessi anche nell'autovalutazione del docente e nella crescita della propria professionalità.

COSA CAMBIA

Si passa dalla valutazione numerica (VOTI) ad una valutazione descrittiva (GIUDIZI).

Si esprimono più giudizi per ogni materia, che viene analizzata per obiettivi, legati ai nuclei tematici (o nodi concettuali).

Ad esempio per ITALIANO, i Nuclei tematici sono: Ascolto/Parlato/Lettura/Scrittura/Grammatica e riflessione linguistica/Lessico (vedi il Curricolo d'Istituto pubblicato nel Sito della scuola)

Valutazione numerica (prevalentemente sommativa)

- La scala in decimi è chiara, ma rischia di analizzare le prove basandosi prevalentemente sugli errori
- Costringe a calcolare delle medie tra le prove (ad esempio: quattro e otto fanno 6) ma in tal modo non indica chiaramente cosa l'alunno sa fare, dove è più forte e dove no
- Tra un 7 ed un 8 si va ad un arrotondamento che non descrive bene il percorso del bambino

Valutazione descrittiva e formativa

- È più articolata e complessa, ma offre la possibilità di dare un feed back ad alunni e famiglie che valorizzi il percorso di apprendimento in essere, i saperi e le competenze acquisite;
- previene l'accumularsi di deficit, offrendo continui riscontri correttivi; presuppone un'attenzione ai processi di apprendimento dell'alunno, alle competenze acquisite e non solo all'apprendimento dei singoli contenuti

LA VALUTAZIONE PER OBIETTIVI e LIVELLI

Gli obiettivi su cui si basa la nuova valutazione (vedi ALL 3) sono ricavati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, che stabiliscono, a livello nazionale, i traguardi in uscita alla fine di ciascun ordine di scuola.

Le Indicazioni sono state oggetto di studio da parte del collegio docenti, analizzate e riportate nel Curricolo verticale d'Istituto, declinando gli obiettivi classe per classe. A seguito di tale lavoro di confronto, il Collegio dei docenti ha individuato, per ogni disciplina, i nodi concettuali, li ha declinati in conoscenze e abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, già previsti per ogni ordine scolastico.

Tali obiettivi sono alla base delle programmazioni per classi parallele, inseriti nel Piano dell'offerta formativa dell'IC, così come pubblicato nel Sito.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Tali livelli, indicati nelle Linee guida, sono definiti sulla base di 4 dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare poi un giudizio descrittivo.

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La descrizione dei livelli di apprendimento dovrà tener conto anche dell'aspetto metacognitivo (riflettere – riconoscere – rielaborare...), necessario per portare l'alunno a riflettere sui propri errori, oltre che dell'aspetto emotivo e relazionale (interagire- collaborare – partecipare...) che ugualmente incide sulla qualità dell'apprendimento.

DISABILITA' – DSA – BES

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata** è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano **bisogni educativi speciali (BES)**, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.